

UN ANIMALE DEL PRESEPIO

La pecora è l'animale simbolo biblico del popolo di Dio, perché le pecore camminano unite, non corrono, mantengono la compostezza e seguono il pastore. Anche Gesù riprende l'immagine. Nel presepio rappresentano la comunità credente che cammina con umiltà e mansuetudine verso il Signore.

Abbiamo cominciato con il gufo, ma il gatto (che assomiglia al gufo) c'era? Una fantasia poetica popolare raccontava che a riscaldare il Bambino c'era anche una gatta, che si era accoccolata nella mangiatoia con i suoi cinque gattini e teneva al caldo il bimbo Gesù con il tepore del suo corpo. Maria, per ringraziarla di tanta materna premura, le aveva accarezzato la fronte. È per questo che, ancora oggi, fra gli occhi dei gatti soriani la coloritura del pelo disegna, nitida, una "M" – la "M" di Maria.

LA "PAROLA" LUCE AI NOSTRI PASSI

► Le letture della liturgia nella settimana

Lun 25 dicembre ► Isaia 9,1-6; Tito 2,11-14 – Luca 2,1-14
Mar 26 dicembre ► Atti 6,8-10.7,54-60 – Matteo 10,17-22
Mer 27 dicembre ► 1Giovanni 1,1-4 – Giovanni 20,2-8
Gio 28 dicembre ► 1Giovanni 1,5-2,2 – Matteo 2,13-18
Ven 29 dicembre ► 1Giovanni 2,3-11 – Luca 2,32-35
Sab 30 dicembre ► 1Giovanni 2,12-17 – Luca 2,36-40
Dom 31 dicembre ► Genesi 15,1-6.21,1-3; Ebrei 11,8.11-19; Lc 2,22-40

► sull'altare del Sacro Cuore trovi il commento alle letture della liturgia

ORARI CELEBRAZIONE DELLA MESSA A FINE ANNO

Domenica 31. Messa ore 8.30, 10.30, 18.00 con canto del *Te Deum*

Lunedì 1 Gennaio Messa ore 8.30, 10.30, 18.00.

Messa della Pace presieduta dal vescovo alle ore 19.00 nella chiesa di S. Antonio

ORARIO MESSE IN PARROCCHIA

- Festivo: sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. Feriale 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 0584.30926 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVIII - n. 53 – 24/25 dicembre 2023

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO – NATALE



«Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 1,13)

IL SEGRETO DEL FIGLIO DI DIO FATTO UOMO

Certo ognuno di noi ha già gustato questa felicità del Natale. Ma il cielo e la terra non sono ancora divenuti una cosa sola. La stella di Betlemme è una stella che ancor oggi splende in una notte oscura. Già al secondo giorno la Chiesa mette da parte i bianchi paramenti per vestire il colore del sangue e al quarto giorno il viola del lutto: Stefano, il proto-martire, il primo a seguire Dio nella morte, e i bambini innocenti, i piccoli lattanti di Betlemme e di Giuda, ferocemente massacrati dalle rozze mani dei carnefici, fanno da seguito al Bambino nel presepe. Che vuol dire questo? Dov'è il giubilo delle schiere celesti, dove la silente beatitudine della santa notte? Dov'è la pace sulla terra? Pace sulla terra a coloro che sono di buona volontà: ma non tutti sono di buona volontà. Fu quindi necessario che il Figlio dell'eterno Padre discendesse dalla magnificenza del cielo, poiché il mistero del male aveva immerso la terra nell'oscurità. Le tenebre coprivano la terra, ed egli venne come luce che brilla tra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno compreso. A coloro che lo accolsero, portò luce e pace: la pace con il Padre che sta nei cieli, la pace con tutti coloro che sono ugualmente figli della luce e figli del Padre che è nei cieli, e infine l'intima pace del cuore; ma non la pace con i figli delle tenebre. A questi il principe della pace non porta la pace, ma la spada. Egli è per loro la pietra dello scandalo, contro la quale essi vanno a infrangersi. Questa è un'autentica severa realtà, che non possiamo permettere venga nascosta dall'incanto poetico del Bambino nel presepe. Il mistero dell'incarnazione e il mistero del male sono strettamente congiunti. Contro la luce scesa dal cielo spicca, più sinistra e più nera, la notte del peccato... Il Bambino nel presepe allunga le manine e sembra già voler dirci con il suo sorriso le parole che usciranno un giorno dalle labbra dell'uomo: «Venite a me voi tutti che siete tribolati e oppressi». E accolsero il suo invito i poveri pastori: sulle piane di Betlemme la lieta novella venne data loro dalla luce del cielo e dalle voci degli angeli e dissero candidamente: «Andiamo a Betlemme» e si misero in viaggio. E i re che dai lontani paesi dell'oriente con uguale semplice fede seguirono la meravigliosa stella: dalle mani del Bambino cadde loro copiosa la rugiada della grazia, ed «esultarono con grande gioia».

Intorno al presepe s'inginocchiano soltanto creature di luce: i delicati innocenti bambini, i candidi pastori, gli umili re. Stefano, il giovane pieno di entusiasmo, e Giovanni l'Apostolo dell'amore: tutti quelli che hanno accolto il richiamo del Signore. Di fronte a loro sta la notte degli induriti e degli accecati: i sapienti della Scrittura, che sanno informare sul tempo e il luogo della nascita del Signore nel mondo, ma non arrivano a concludere: «Andiamo a Betlemme»; il

re Erode che vuole ammazzare il Signore della vita. Davanti al Bambino nel presepe gli animi si dividono. Egli è il re dei re, il re della vita e della morte. Egli pronuncia il suo «Seguimi» e chi non è per lui è contro di lui. Egli lo pronuncia anche per noi e ci pone davanti alla scelta tra la luce e le tenebre.

Edith Stein

LE PAROLE DELLA FEDE/LA PREGHIERA

O Gesù salvatore, immagine del Padre, re immortale dei secoli,
luce d'eterna luce, speranza inestinguibile, ascolta la preghiera.
Tu che da Maria Vergine prendi forma mortale, ricordati di noi!
Nel gaudio del Natale ti salutiamo, Cristo, redentore del mondo.
La terra, il cielo, il mare acclamano il tuo avvento, o Figlio dell'Altissimo.
Redenti dal tuo sangue, adoriamo il tuo nome, cantiamo un canto nuovo.
A te sia gloria, o Cristo, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.

LA CONDIVISIONE

Lettera di Padre Damiano dal Libano

Dal 2019 ad oggi, per effetto dell'inflazione, la moneta nazionale libanese ha perduto più del 90% del potere di acquisto. Oui pour la Vie ha cercato di supportare l'attività scolastica mettendo a disposizione dei ragazzi del paese, di ogni appartenenza e provenienza, i propri insegnanti per corsi supplementari delle materie base. Inoltre per favorire un clima di distensione, visti gli attriti provocati dal conflitto alla frontiera sud, sono proposte iniziative che favoriscano un'attenzione e uno sguardo fraterno tra ragazzi: corso di danza, di teatro, di cucina, di giardinaggio. Nonostante la delicata situazione, (guerra e crisi economica), la nostra associazione prosegue la preparazione del Natale. Quest'anno, le iniziative saranno orientate secondo due particolari priorità: una per i ragazzi più piccoli e l'altra per i bambini rifugiati. Ci sono due gruppi che stanno preparando delle semplicissime sorprese per i più bisognosi, all'insaputa di tutti. Il vero regalo consiste nell'attenzione di cuore all'altro che vive nel bisogno, con amore e gioia, nonostante la grande inflazione.